

2026

# RAPPORTO DI SICUREZZA ACQUATICA

---



---

**Editore**

UPI, Ufficio prevenzione infortuni  
Società Svizzera di Salvataggio SSS

**Indice**

# **RAPPORTO DI SICUREZZA ACQUATICA 2026**

**PREFAZIONE** **PAGINA 4**

---

**INCIDENTALITÀ** **PAGINA 6**

---

**LE PERSONE ANZIANE: UN GRUPPO TARGET  
SEMPRE PIÙ IMPORTANTE NELLA PREVENZIONE  
DEGLI ANNEGAMENTI** **PAGINA 10**

---

**BUONE PRATICHE** **PAGINA 14**

---

**UNITÀ DI DOTTRINA** **PAGINA 20**

---

**PARTNER FSA** **PAGINA 24**

---

# PREFAZIONE

Care lettrici, cari lettori,

l'acqua fa parte della quotidianità di molte persone in Svizzera: nuotare nel lago, scendere in gommone sul fiume o svolgere attività fisica nella piscina all'aperto sono attività che evocano riposo, salute e gioia di vivere. Le esperienze svolte in prossimità dell'acqua, dentro e sull'acqua, contribuiscono in modo significativo alla forma fisica, alla partecipazione sociale e al benessere generale.

Allo stesso tempo, i dati attuali mostrano che queste esperienze positive non sono prive di rischi. Il numero medio degli infortuni mortali per annegamento è aumentato, passando da 47 a 50 casi all'anno. Con il crescente utilizzo, in particolare di laghi e fiumi, aumenta quindi anche la responsabilità di riflettere in modo sistematico sulla sicurezza e, laddove necessario, di adeguare il proprio comportamento.

Il Rapporto sulla sicurezza acquatica 2026 pone l'accento in particolare sulle persone anziane. Se negli ultimi decenni il numero di infortuni mortali per annegamento nelle bambine piccole e nei bambini piccoli è diminuito in modo significativo, negli over 70 si osserva una tendenza opposta. Sempre più persone rimangono attive fino a età avanzata e praticano diverse attività acquatiche: un aspetto fondamentalmente positivo che risponde all'obiettivo di un invecchiamento attivo e in buona salute. Parallelamente, tuttavia, aumenta anche l'esposizione al rischio. Ne deriva un chiaro mandato di prevenzione: anche le persone anziane dovrebbero essere incluse nel gruppo target e incoraggiate ad adottare comportamenti sicuri, ad esempio usando una boa nuoto.

Il rapporto conferma inoltre l'obiettivo a lungo termine di Vision Zero per le bambine e i bambini: nessuna bambina e nessun bambino dovrebbe perdere la vita a causa di un infortunio per annegamento. La riduzione significativa degli infortuni mortali per annegamento nelle bambine piccole e nei bambini piccoli dimostra che un approccio sistematico basato sull'evidenza è efficace. Una sorveglianza rigorosa, ambienti sicuri, la promozione delle competenze in materia di sicurezza in acqua e di autosalvataggio, nonché il ricorso a misure tecniche di supporto, costituiscono elementi tra loro strettamente interconnessi.

Il Rapporto sulla sicurezza acquatica 2026 si inserisce come contributo a questo impegno olistico e condiviso da numerosi attori. Il suo scopo è fornire orientamento, favorire lo scambio di esperienze e contribuire a un impiego mirato delle risorse. Solo grazie a uno sforzo congiunto sarà infatti possibile migliorare ulteriormente la sicurezza acquatica, affinché anche in futuro l'acqua resti sinonimo di movimento, gioia e qualità di vita.

Cordiali saluti



Aline Müller  
Presidente Centrale della SSS



Stefan Siegrist  
Direttore UPI

## Definizione di annegamento



Nel 2002 l'OMS ha definito l'annegamento come un deficit respiratorio causato dalla sommersione o immersione in un liquido che può portare a morte del soggetto, a esiti permanenti sulla sua salute ma anche al pieno recupero di tutte le funzioni vitali. (OMS, 2002)

**Se negli ultimi decenni il numero di infortuni mortali per annegamento nelle bambine piccole e nei bambini piccoli è diminuito in modo significativo, negli over 70 si osserva una tendenza opposta.**

## Il nostro obiettivo

L'UPI e la SSS si sono prefissati di ridurre il tasso di annegamenti in Svizzera da 0,6 a 0,5 per 100 000 abitanti (su una media di 5 anni) entro il 2027. Questo obiettivo, che a prima vista può sembrare modesto, è in realtà molto ambizioso. Nella società odierna l'esposizione al rischio tende infatti ad aumentare: sempre più persone praticano attività dentro, sopra o vicino all'acqua e, con i

flussi migratori, aumenta il numero di persone con competenze di nuoto e sicurezza in acqua relativamente basse, che non conoscono i pericoli specifici delle acque svizzere. Per questi motivi, il semplice fatto di mantenere l'attuale tasso di annegamento – esiguo nel confronto internazionale – è già di per sé una sfida.

# INCIDENTALITÀ

Autrici  
Lynn Ellenberger,  
Jolanda Rita Bucher

## Numero di annegamenti in Svizzera

Sull'arco di dieci anni in Svizzera annegano in media 50 persone, delle quali il 14% sono ospiti stranieri provenienti dall'estero. Il bel tempo e le temperature miti fanno aumentare l'esposizione al rischio dentro, sopra e vicino all'acqua. Nelle estati piovigginose invece la gente preferisce rinunciare agli sport acquatici. Il numero degli infortuni può dunque variare notevolmente da un anno all'altro.

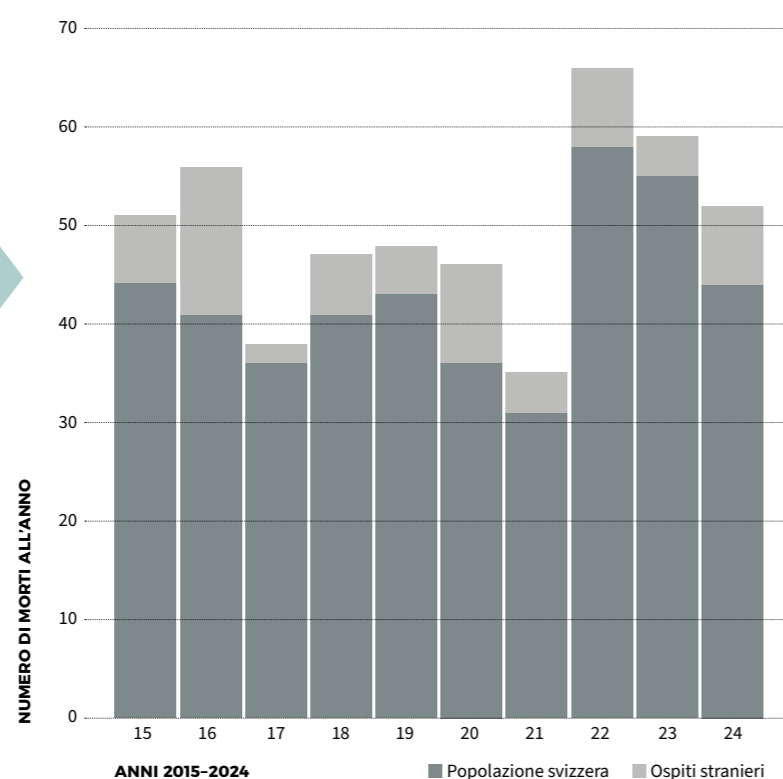


Figura 1 – Numero di annegamenti in Svizzera; fonte: Statistica UPI degli infortuni mortali nello sport, 2025

**50 morti all'anno, di cui 7 ospiti stranieri**



Popolazione svizzera **86%**



Ospiti stranieri **14%**

## Attività al momento dell'annegamento

La maggior parte degli annegamenti si verifica durante la pratica di uno sport acquatico, in particolare facendo il bagno, nuotando o durante un'uscita in barca. La maggior parte delle persone annega improvvisamente, anche se la maggior parte di loro probabilmente sa nuotare. Tuttavia si registrano casi di annegamento anche in situazioni in cui il contatto con l'acqua non era previsto. Si pensi ad esempio a una bambina o un bambino che sta giocando o correndo vicino all'acqua o agli occupanti di una macchina che finisce in acqua a seguito di un incidente.

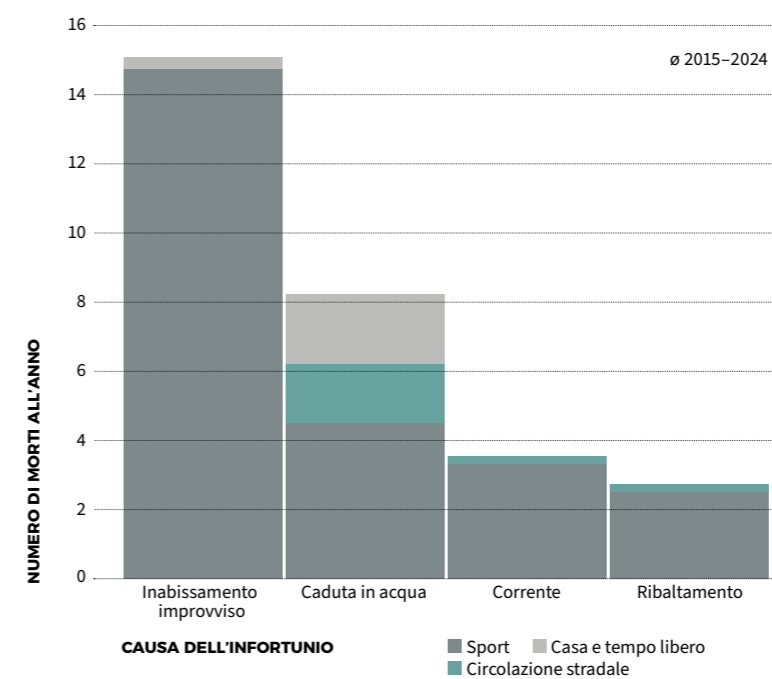


Figura 2 – Attività al momento dell'annegamento; fonte: Statistica UPI degli infortuni mortali nello sport, 2025

### Sport, tempo libero e traffico



Sport\* **82%**



Casa e tempo libero **6%**



Circolazione stradale **5%**  
Soprattutto auto e bicicletta



Sconosciuto **7%**

\* Di cui il 66% facendo il bagno o nuotando, il 15% in barca/surf, il 5% durante immersioni e il 14% durante altre attività sportive.

## Vittime di annegamento

Le vittime di annegamento sono in prevalenza uomini. Ciò è imputabile a un comportamento a rischio piuttosto che a un tempo di esposizione più lungo. Casi di annegamento si registrano in tutte le fasce d'età. Nella fascia tra i 15 e i 19 anni, ossia l'età alla quale la vigilanza delle persone adulte diminuisce, si osserva tuttavia un netto aumento delle vittime rispetto alle fasce più giovani. A partire dai trent'anni l'incidentalità si stabilizza e, a parte delle lievi oscillazioni, resta elevata fino ad età avanzata.

**I più esposti sono gli uomini fra i 15 e i 29 anni**



Uomini

**83%**



Donne

**17%**

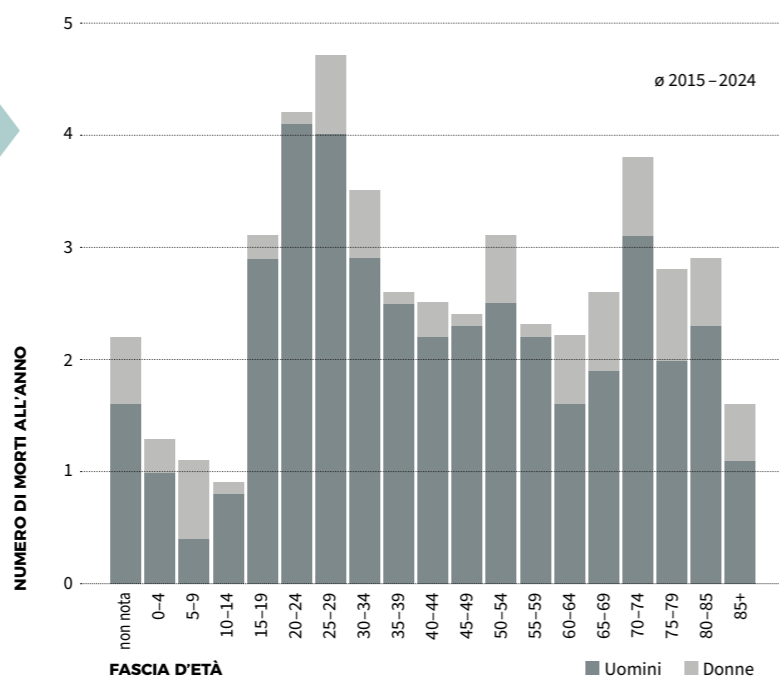


Figura 3 - Vittime di annegamento; fonte: Statistica UPI degli infortuni mortali nello sport, 2025

## Luogo dell'annegamento

In Svizzera sono soprattutto le acque libere ad essere teatro di annegamenti. L'entità degli infortuni è leggermente maggiore nei fiumi e nei ruscelli che nei laghi e nelle acque stagnanti. Benché le statistiche non permettano di trarre conclusioni sul rischio di annegamento, si può partire dal presupposto che praticare il nuoto o la balneazione in strutture pubbliche sia molto più sicuro che non in acque libere. Le cifre riguardanti gli infortuni per singolo Cantone rispecchiano a grandi linee la presenza di corsi d'acqua e acque libere ferme, sebbene anche la vicinanza di un agglomerato costituisca un incentivo alla balneazione e influenzi l'incidentalità.

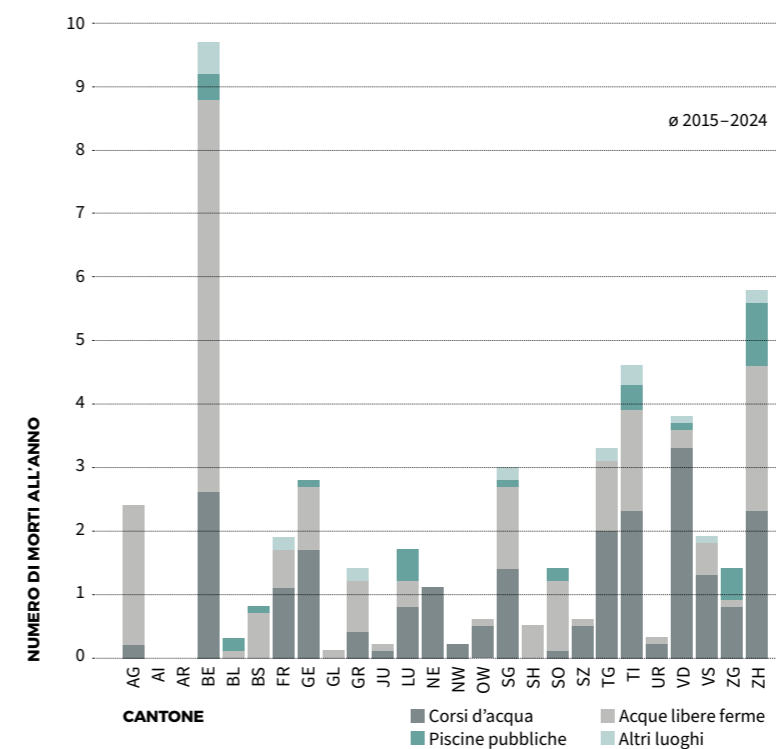


Figura 4 - Luogo dell'annegamento; fonte: Statistica UPI degli infortuni mortali nello sport, 2025

**In acque libere, soprattutto nella Svizzera tedesca**



Corsi d'acqua **46%**



Acque libere ferme **43%**



Piscine pubbliche **7%**



Altri luoghi **4%**

# LE PERSONE ANZIANE

UN GRUPPO TARGET  
SEMPRE PIÙ  
IMPORTANTE NELLA  
PREVENZIONE  
DEGLI ANNEGAMENTI

**Per la prima volta, il tasso globale di annegamento è più elevato tra le persone sopra i 70 anni rispetto a bambine e bambini sotto i 5 anni.**

**Autori/Autrice**  
Reto Abächerli,  
Jolanda Rita Bucher,  
David Burkhardt

Negli ultimi anni, a livello mondiale si osserva un cambiamento significativo: per la prima volta, il tasso globale di annegamento è più elevato tra le persone sopra i 70 anni rispetto a bambine e bambini sotto i 5 anni. Secondo uno studio della University of Washington, nel 2021 il tasso di annegamento involontario tra le persone over 70 era pari a 8,15 decessi ogni 100 000 persone<sup>1</sup>. Nello stesso anno, il tasso di mortalità di bambine e bambini sotto i 5 anni corrispondeva a 7,66 decessi ogni 100 000 persone.

Una delle ragioni di questa tendenza è legata all'invecchiamento della popolazione mondiale e al fatto che questa fascia d'età svolge sempre più attività ricreative vicino e in acqua<sup>2</sup>. Una maggiore esposizione comporta generalmente anche un aumento del numero di infortuni. Un'altra possibile spiegazione risiede nel successo delle misure di prevenzione degli annegamenti rivolte alle bambine e ai bambini.



Figura 5 – Le persone anziane si espongono sempre più spesso dentro, sopra e vicino all'acqua; fonte: Mandic Jovan

Alla luce di questo contesto globale, è utile analizzare attentamente la situazione in Svizzera. Dalla statistica UPI sugli infortuni mortali nello sport emerge<sup>3</sup>: la situazione di partenza è nettamente diversa da quella internazionale. In Svizzera, il tasso di mortalità nella fascia d'età tra 0 e 4 anni è da tempo inferiore a quello delle persone sopra i 70 anni, e questo divario è addirittura aumentato negli ultimi vent'anni. Tra il 2000 e il 2024, il tasso di mortalità infantile si è dimezzato: da 0,24 a 0,12 decessi ogni 100.000 persone (fattore 0,5). Nello stesso periodo, il tasso di mortalità tra le persone over 70 è aumentato in modo significativo, passando da 0,44 a 0,83 (fattore 1,9). Le tendenze evolvono quindi in direzioni opposte (Figura 6).

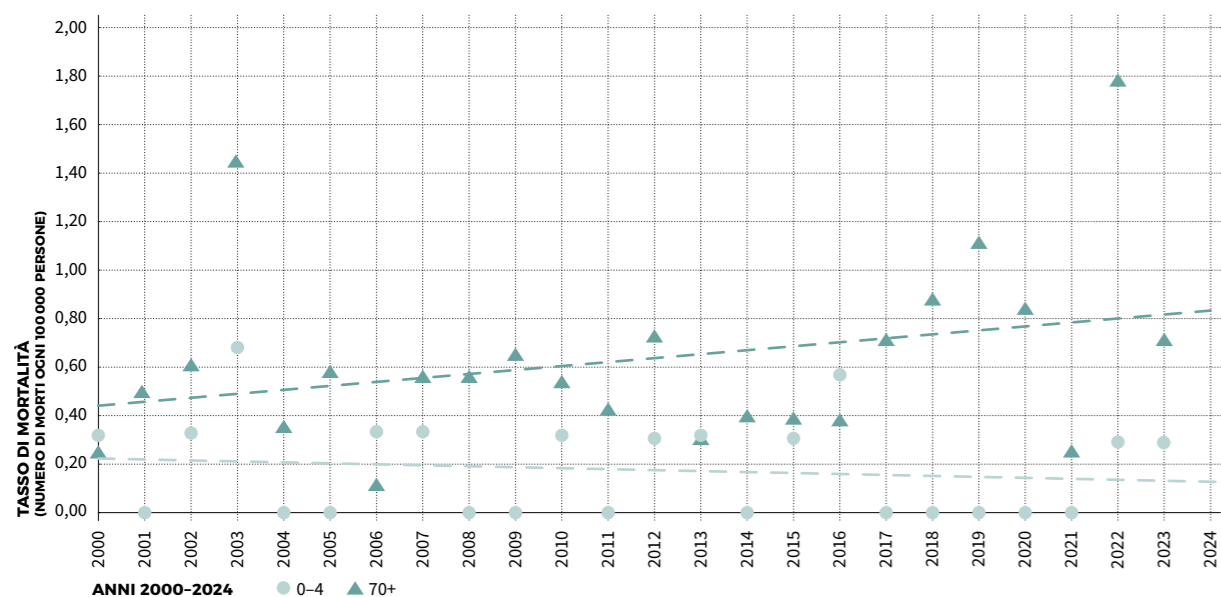


Figura 6 - Evoluzione dei tassi di mortalità annui nelle bambine e nei bambini da 0 a 4 anni e nelle persone over 70 ogni 100.000 persone in Svizzera; fonte: Statistica UPI sugli infortuni mortali nello sport

Il confronto del contesto svizzero con quello internazionale lascia spazio a diverse interpretazioni. La diminuzione del tasso di annegamento nelle bambine piccole e nei bambini piccoli suggerisce che il lavoro di prevenzione pluriennale sia stato coronato da successo. Il tasso più elevato osservato da tempo tra le persone over 70 riflette probabilmente la cultura specifica del nuoto e del tempo libero in Svizzera (ad es. il nuoto fluviale) e le possibilità economiche. L'aumento costante del tasso di annegamento in questa fascia d'età è verosimilmente legato a una maggiore esposizione al rischio. Le persone rimangono attive e svolgono attività acquatiche anche in età avanzata.

Per la prevenzione degli annegamenti in Svizzera emerge un mandato chiaro: anche il gruppo target delle persone anziane deve essere raggiunto in modo mirato nello sviluppo delle misure preventive. L'obiettivo, non è scoraggiare la partecipazione alle attività acquatiche, bensì promuovere comportamenti sicuri, come ad esempio l'uso della boa nuoto. Idealmente, le misure dovrebbero essere efficaci indipendentemente dall'età e contribuire a creare un senso di sicurezza in tutte le fasce della popolazione. In questo modo, la prevenzione degli annegamenti diventa parte integrante della promozione nazionale della salute<sup>4</sup> e del concetto di «invecchiamento sano» dell'OMS<sup>5</sup>, in cui l'attività fisica e la partecipazione sociale svolgono un ruolo fondamentale.

### Visone zero: nessun infortunio mortale nell'infanzia



Il programma pluriennale 2026-2030<sup>6</sup> dell'UPI (disponibile in francese e tedesco) ha come obiettivo di eliminare completamente gli infortuni mortali nell'infanzia. Spesso le bambine e i bambini non sono in grado di valutare o evitare i pericoli: il loro rischio d'infortunio dipende quindi in gran parte dall'ambiente in cui si trovano e dall'attenzione nonché dal comportamento delle persone adulte che li accudiscono.

#### Ma cosa significa per la prevenzione degli annegamenti?

Per prevenire gli annegamenti, la visione zero ha come obiettivo che nessuna bambina o nessun bambino perda la vita per annegamento. Per realizzare questo intento, l'UPI punta, in collaborazione con partner nazionali, su una sinergia efficace di diverse misure:

- **sorveglianza sistematica**, in particolare delle bambine piccole e dei bambini piccoli
- **ambienti sicuri** tramite misure strutturali, come rendere difficile l'accesso a piccoli specchi d'acqua o coprire le piscine
- **promozione delle competenze di auto-salvataggio fin dall'infanzia**, ad es. attraverso il controllo di sicurezza in acqua (CSA)
- **supporto tecnico**, ad es. mediante sistemi di rilevamento degli annegamenti che permettono di individuare e segnalare tempestivamente situazioni pericolose

L'evoluzione degli ultimi anni mostra l'efficacia di questo approccio: gli infortuni mortali per annegamento nelle bambine piccole e nei bambini piccoli sono stati ridotti in modo significativo. Tra il 2000 e il 2024 il tasso di annegamenti si è quasi dimezzato (vedi testo principale). Questo incoraggia l'UPI a continuare a operare con costanza per raggiungere la visione zero e a ridurre ulteriormente il numero di infortuni mortali nelle bambine e nei bambini.

<sup>1</sup> Institute for Health Metrics Evaluation (IHME). GBD Compare Data Visualization Seattle, WA: IHME, University of Washington. 2024 (consultabile su: <http://vizhub.healthdata.org/gbd-compare>)

<sup>2</sup> Isin A, Peden A. E. (2026). Drowning among older people: a neglected yet vital component of global drowning prevention. *Injury epidemiology*, 13(1), 6. <https://doi.org/10.1186/s40621-025-00651-4>

<sup>3</sup> Ellenberger L, Niemann S, Bürgi F. Rilevazione 2025: Infortuni mortali nello sport 2000-2024. Berna: UPI, Ufficio prevenzione infortuni: 2025. DOI: 10.13100/UPI.2.563.03.2025

<sup>4</sup> Ufficio federale della sanità pubblica UFSP. Invecchiare in salute: Panoramica e prospettive relative alla Svizzera. Berna. 2019.

<sup>5</sup> World report on ageing and health. Geneva: World Health Organization; 2015 (consultabile su: <https://www.who.int/ageing/events/world-report-2015-launch/en>)

<sup>6</sup> Siegrist S, Cavegn M, Brügger O, Rywalski A, Beutler J, Fellingner K. Programma pluriennale 2026-2030. Berna: UPI, Ufficio prevenzione infortuni: 2025.

# BUONE PRATICHE

## AGIRE PER PIÙ SICUREZZA IN ACQUA

Autore  
Reto Abächerli

### Nuoto tandem Empowerment per la vita



#### Premesse

Con l'arrivo delle temperature più miti, a Zurigo la vita sociale si sposta sulla Limmat e sul lago. È comprensibile che molte persone rifugiate in Svizzera desiderino parteciparvi. Tuttavia, molte di loro non hanno mai avuto l'opportunità di acquisire competenze di nuoto e di sicurezza in acqua. I corsi di nuoto per adulti in Svizzera sono piuttosto rari e costosi.

Per superare queste barriere, dal 2023 l'associazione Solinetz propone il progetto «tandem nuoto», un'offerta a bassa soglia che permette di sviluppare competenze acquatiche e fiducia in sé. Spesso si tratta di genitori che desiderano imparare a nuotare per poter andare in piscina con le proprie figlie o i propri figli.

#### Procedimento e misure

Le volontarie e i volontari formano un «tandem nuoto» con una persona rifugiata interessata. Le donne vengono abbinare a donne, gli uomini a uomini. I tandem si incontrano regolarmente nella località balneare scelta insieme. L'unico prerequisito è la presenza di una piscina per non nuotatori. Gli incontri avvengono con la frequenza necessaria e risultano piacevoli per entrambe le parti. Le spese, come i biglietti d'ingresso o il materiale, ad es. le tavole da nuoto, sono coperte dalla rete Solinetz.

Nei tandem, l'insegnamento delle competenze di nuoto e di sicurezza in acqua non segue intenzionalmente un piano di studio o un programma strutturato. Le volontarie e i volontari devono sentirsi sicuri in acqua e avere il coraggio di trasmettere le basi del nuoto. Solinetz le e li sostiene con consigli scritti e indicazioni rilevanti per la sicurezza. Inoltre, quando necessario, è possibile confrontarsi con altre volontarie e altri volontari tramite una chat di gruppo.

#### Risultati

Dall'avvio del programma sono stati formati più di 180 tandem nuoto. Nel 2025, 54 donne e 16 uomini si sono iscritte e iscritti come volontarie e volontari. Complessivamente, nel 2025 sono state coinvolte oltre 100 persone attive nel volontariato. A fronte di questo impegno, più di 100 persone rifugiate desiderano imparare a nuotare e si trovano attualmente in lista d'attesa.

Per motivi di risorse, Solinetz non effettua una rilevazione sistematica dei tassi di «successo» o simile. Tuttavia, numerosi racconti e testimonianze forniscono riscontri qualitativi significativi.

#### Esperienze acquisite

Il programma «tandem nuoto» dimostra che è possibile insegnare in modo sicuro competenze basilari di nuoto e di sicurezza in acqua a persone adulte motivate, indipendentemente dalla loro provenienza, senza requisiti elevati e con costi contenuti. Oltre a contribuire alla prevenzione degli annegamenti, il progetto favorisce la partecipazione sociale e l'integrazione.

#### Solinetz

Solinetz è un'associazione impegnata nella tutela della dignità e dei diritti delle persone che cercano rifugio in Svizzera per motivi politici o esistenziali. L'organizzazione senza scopo di lucro si basa sull'impegno di numerose volontarie e numerosi volontari. Attraverso diversi progetti, Solinetz contribuisce a migliorare le condizioni di vita di diverse centinaia di rifugiate e rifugiati nell'area di Zurigo.

#### Maggiori informazioni

##### Solinetz

Hanna Gerig  
Codirettrice Solinetz Solinetz  
[hanna.gerig@solinetz.ch](mailto:hanna.gerig@solinetz.ch)  
[www.solinetz-zh.ch/projekte/schwimmtandem](http://www.solinetz-zh.ch/projekte/schwimmtandem)  
[www.solinetz.ch](http://www.solinetz.ch)

Figura 7 - Nuoto tandem; fonte: Ursula Markus (Solinetz)





**Autore**  
David Burkhardt

## Lake Crossing Trophy

### Serie di traversate del lago organizzate da Swiss Aquatics in collaborazione con UPI e SSS



#### Premesse

Ogni anno in Svizzera si svolgono numerose traversate del lago, eventi che attirano un grande numero di sportivi e sportivi dilettanti. Allo stesso tempo, molte persone tendono a sottovalutare i pericoli delle acque libere: circa il 90% degli annegamenti mortali avviene in laghi e fiumi. In molti casi, le persone affondano improvvisamente, anche se sanno nuotare. Per questo motivo, UPI, SSS e Swiss Aquatics hanno definito un obiettivo comune: aumentare la sicurezza durante il nuoto in acque libere e promuovere in particolare l'uso della boa nuoto. Questo dispositivo migliora la visibilità e offre un supporto galleggiante in caso di necessità, ad esempio in situazioni di debolezza. In questo contesto è nato il Swiss Aquatics Lake Crossing Trophy: un'iniziativa che riunisce le traversate esistenti, incoraggia la partecipazione a più eventi e trasmette un chiaro messaggio di prevenzione grazie alla distribuzione di boa nuoto.

#### Procedimento e misure

Il trofeo collega dieci traversate lacustri in tutte le regioni linguistiche. La SSS mette a disposizione le proprie competenze specialistiche e la propria rete; in particolare i contatti con i servizi di sicurezza delle singole manifestazioni. UPI e Swiss Aquatics forniscono gratuitamente alle e ai partecipanti delle boa nuoto, da restituire al termine dell'evento. Il concetto è stato precedentemente testato con successo nell'ambito di una traversata pilota. Chi partecipa ad almeno due eventi può iscriversi alla Trophy e partecipare a un sorteggio. L'organizzazione dei singoli eventi rimane affidata agli organizzatori locali, mentre l'ente organizzatore si occupa del coordinamento concettuale e della fornitura delle boa e dei premi in palio.

#### Risultati

La prima edizione del 2025 è stata accolta con grande favore. Tutte e dieci le tappe sono state equipaggiate con successo con boa nuoto. Partecipanti e organizzatori hanno riportato un'elevata accettazione, una buona visibilità e una grande facilità d'uso. Commenti come «Non disturba affatto», «Si vedono molto meglio le nuotatrici/i nuotatori» o «Posso acquistare la boa?» evidenziano i benefici percepiti. Affermazioni come «Non ne ho bisogno», mostrano invece che la percezione del rischio può variare. Il tasso di utilizzo ha registrato differenze significative tra un evento e l'altro, attestandosi in media intorno al 50%. In Ticino la percentuale ha raggiunto il 100%, poiché l'uso della boa è obbligatorio. Numerose immagini suggestive, tra cui veri e propri «mari di boa», hanno contribuito a dare ulteriore visibilità alla Trophy e alla boa nuoto.

#### Esperienze acquisite

La prima stagione dimostra che le boa nuoto sono ampiamente accettate nelle traversate dei laghi e possono migliorare la sicurezza e la visibilità senza interferire con la tecnica di nuoto. Molte e molti partecipanti hanno infatti confermato che la boa non rappresenta un ostacolo. Nel complesso, il formato della Trophy si è rivelato uno strumento efficace per radicare il messaggio di prevenzione e per incoraggiare nuotatrici e nuotatori a partecipare a più traversate. La forte presenza sul posto e le immagini accattivanti contribuiscono a rendere la boa nuoto in acque libere sempre più naturale, come il costume da bagno. L'ente responsabile composto da UPI, SSS e Swiss Aquatics ha deciso di proseguire la Trophy anche nel 2026.

#### Maggiori informazioni

##### UPI

David Burkhardt  
Responsabile dossier Sicurezza in acqua  
[d.burkhardt@upi.ch](mailto:d.burkhardt@upi.ch)

##### SSS

Marc Audeoud  
Specialista servizi di sicurezza  
[m.audeoud@sss.ch](mailto:m.audeoud@sss.ch)

##### Swiss Aquatics

Lina Nussbaumer  
Responsabile progetto Sport dilettantistico e inclusione  
[lina.nussbaumer@swiss-aquatics.ch](mailto:lina.nussbaumer@swiss-aquatics.ch)  
[www.swiss-aquatics.ch/swiss-aquatics-lake-crossing-trophy](http://www.swiss-aquatics.ch/swiss-aquatics-lake-crossing-trophy)



Figura 10 – Traversata del lago in sicurezza grazie alla boa; fonte: UPI

**Autrice**  
Marjorie Jacquet

## «Non mollare la tua boa!»: giovani responsabilizzano altri giovani

### Azione di prevenzione e riduzione dei rischi sulle rive del Rodano



#### Contesto

Dal 2015, a Ginevra la balneazione urbana è cresciuta in modo significativo, trasformando le rive del Rodano in un frequentatissimo punto di ritrovo estivo. Nei fine settimana più di 2000 persone, in prevalenza giovani, si riuniscono lungo il fiume per socializzare e fare il bagno. Questo forte afflusso comporta però diversi problemi: gruppi numerosi con consumo di alcol e sostanze, nuoto in acque con correnti e assunzione di rischi, incidenti e, talvolta, annegamenti. Se da un lato sono state introdotte misure restrittive, dall'altro l'esperienza ha mostrato che un approccio esclusivamente repressivo non basta. Ciò ha spinto gli attori locali a sviluppare una risposta orientata alla prevenzione.

#### Approccio e misure

L'azione «Non mollare la tua boa!», lanciata nel 2016, si basa sulla prevenzione tra pari: giovani formati sensibilizzano altri giovani. Ogni estate, 12 ragazze e ragazzi tra i 18 e i 30 anni, preparati in prevenzione e riduzione dei rischi, si avvicinano alle persone presenti sulle rive. La loro vicinanza d'età e la conoscenza dei codici sociali favoriscono un dialogo di fiducia, permettendo di prevenire i pericoli legati alla balneazione nel fiume.

Le operatrici e gli operatori ricevono una formazione specifica sui rischi del Rodano in collaborazione con l'Ufficio prevenzione infortuni (UPI), i Servizi industriali ginevrini (SIG) e la Polizia della Navigazione. Prestano aiuti al galleggiamento a chi ne desidera uno e, a ogni consegna, forniscono informazioni sui rischi specifici del Rodano (variazione della portata, passaggio della chiatte SIG, temperatura dell'acqua ecc.).

#### Risultati

Dall'avvio dell'azione, ogni estate si svolgono numerosi scambi con chi frequenta le rive del Rodano. Nel 2025 sono stati registrati oltre 11 000 contatti e distribuiti 6000 litri d'acqua. Sono stati inoltre messi in circolazione più di 100 aiuti al galleggiamento, contribuendo in modo concreto alla prevenzione degli infortuni. Questi dati evidenziano una forte domanda d'informazioni e confermano l'efficacia della prevenzione tra pari sui rischi legati alla balneazione.

#### Esperienze acquisite

L'esperienza dell'azione «Non mollare la tua boa!» dimostra che la prevenzione tra pari è uno strumento particolarmente efficace per sensibilizzare un pubblico giovane ai rischi della balneazione in acque con correnti. La vicinanza d'età e l'assenza di un approccio moralizzante favoriscono un dialogo basato sulla fiducia e permettono di intervenire su situazioni potenzialmente pericolose prima che degenerino. Il modello è imperniato su tre elementi: presenza costante sul territorio, formazione continua delle operatrici e degli operatori, collaborazione con gli attori della sicurezza acquatica. Questo approccio può essere trasferito ad altri contesti di balneazione urbana caratterizzata da forte affluenza e rischi analoghi.

#### Maggiori informazioni

##### Association La Barje

Marjorie Jacquet  
Responsabile delle azioni sociali  
[marjorie@labarje.ch](mailto:marjorie@labarje.ch)

Fanny Lechenne  
Direttrice dell'associazione  
[admin@labarje.ch](mailto:admin@labarje.ch)  
[www.labarje.ch](http://www.labarje.ch)



Figura 11 – Prevenzione tra pari; fonte: Eric Roset

# UNITÀ DI DOTTRINA

## PREVENZIONE DEGLI ANNEGAMENTI E SALVATAGGIO IN AMBITO ACQUATICO

Per permettere a diverse organizzazioni di collaborare con efficacia nel campo della prevenzione degli annegamenti e del salvataggio in ambito acquatico è importante definire un'unità di dottrina.

Le attività del Forum di sicurezza acquatica si basano sui tre pilastri presentati qui di seguito.



Figura 12 – Modello d'azione SSS; 2017; in base a *Drowning Chain of Survival*, Szpilman et. al.; 2014

### L'annegamento è un processo

L'annegamento non va inteso come uno stato, bensì come un processo che va interrotto e bloccato il più rapidamente possibile. Il modello d'azione «Prevenire l'annegamento», sviluppato dai maggiori specialisti e specialiste del settore, illustra questo principio e spiega come evitare l'annegamento o come interrompere e bloccare il processo.

Più l'intervento è tempestivo, maggiori sono le probabilità di successo. Inversamente, più l'intervento è tardivo, maggiori sono i rischi in cui la soccorritrice o il soccorritore può incorrere.

## L'annegamento può essere evitato

Per interrompere o meglio prevenire il processo di annegamento si devono conoscere le cause che lo innescano. Su questa base si possono definire strategie d'intervento e misure concrete da valutare a intervalli regolari e, se del caso, adeguare. Il modello d'efficacia «Evitare l'annegamento» riproduce l'iter da seguire.

Il modello permette a tutte le persone impegnate nella prevenzione degli annegamenti e nel salvataggio in ambito acquatico di identificare il proprio ruolo e coordinare le attività.

Figura 13 – Modello d'efficacia SSS; 2017; in base a *Drowning Prevention Chain*, ILSF

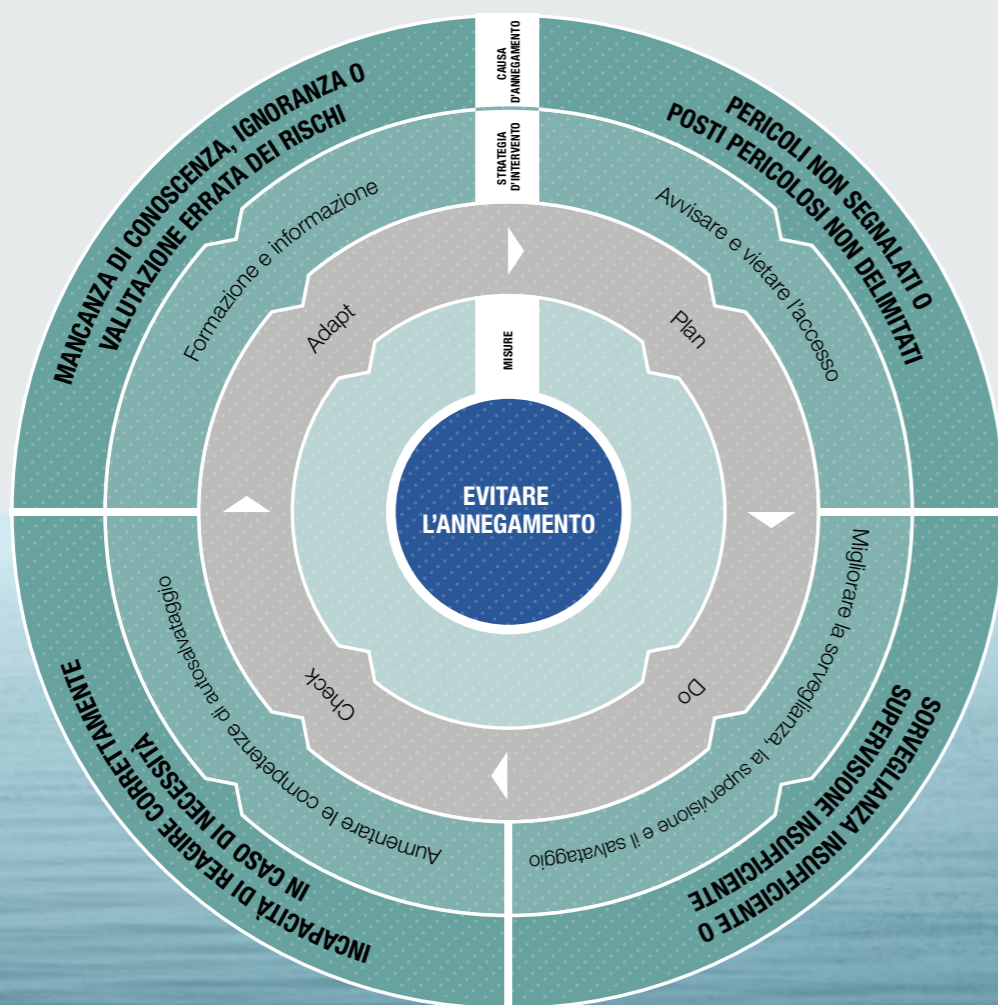


Figura 14 – Modello d'attività SSS; 2017; in base a *principles of evidence-based practice*, IFRC

## La prevenzione degli annegamenti e il salvataggio in ambito acquatico sono basati su prove di efficacia

Il principio dell'impiego efficace ed efficiente delle risorse si applica anche alla prevenzione degli annegamenti e al salvataggio in ambito acquatico. In Svizzera occorre implementare una prassi basata su prove di efficacia, ossia una prassi che tenga conto dei dati scientifici attuali, delle competenze e dell'esperienza nonché dei bisogni e delle risorse dei gruppi d'interesse.

# PARTNER FSA

## COLLABORAZIONE ATTIVA

In Svizzera numerose organizzazioni ed entità si adoperano nella prevenzione degli annegamenti e nel salvataggio in acqua. L'obiettivo del Forum di sicurezza acquatica è promuovere lo scambio tra le varie persone coinvolte e sviluppare una comprensione comune del lavoro di prevenzione, così da sostenerli nelle loro attività e al contempo rafforzare il peso politico della prevenzione degli annegamenti e del salvataggio in acqua.

Sottoscrivendo la Carta, i partner esprimono la volontà di impegnarsi in modo attivo e durevole per la sicurezza dentro, sopra o vicino all'acqua, vincolandosi anche al principio della pratica basata sull'evidenza.

### In caso di interesse

La SSS e l'UPI, saranno lieti di informare più dettagliatamente.



### I seguenti Partner hanno firmato la Carta



**Association des Piscines Romandes  
et Tessinoises**  
www.piscinesromandes.ch



**I vostri nuotatori di salvataggio**

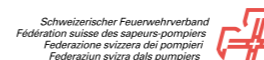
**Società Svizzera di Salvataggio SSS**  
www.sss.ch



**Associazione svizzera dei maestri bagnini AMB**  
www.badmeister.ch

**swimsports**

**swimsports**  
www.swimsports.ch



**Federazione svizzera dei pompieri**  
www.swissfire.ch

**swiss aquatics**

**Swiss Aquatics**  
www.swiss-aquatics.ch



**Gioventù+Sport**  
www.gioventuesport.ch



**Kanton Bern  
Canton de Berne**

**Ufficio scuola dell'infanzia, scuola dell'obbligo e  
consulenza della Dipartimento dell'educazione del  
Cantone di Berna**  
www.erz.be.ch



**Kantonspolizei Zürich**  
www.kapo.zh.ch



**UPI, Ufficio prevenzione infortuni**  
www.upi.ch



**Repubblica e Cantone Ticino**  
www.acquesicure.ch



**Verband Hallen- und Freibäder**  
www.vhf-gsk.ch



**Société Internationale de Sauvetage du Léman**  
www.sisl.ch



**Stadt Zürich  
Stadtpolizei**

**Wasserschutzpolizei Zürich**  
www.stadtpolizei.ch



---

**Promotore**

---

**bfu**  
**bpa**  
**upi**



SLRG SSS

**I vostri nuotatori di salvataggio**

Organizzazione di salvataggio della **CRS +**

---

**Team**

---

**Reto Abächerli** — specialista della prevenzione  
Società Svizzera di Salvataggio SSS  
[www.sss.ch](http://www.sss.ch)

**David Burkhardt** — consulente Sport e attività fisica  
UPI, Ufficio prevenzione infortuni  
[www.upi.ch](http://www.upi.ch)

---

**26**

UPI, Ufficio prevenzione infortuni, Società Svizzera di Salvataggio SSS.  
Rapporto di sicurezza acquatica 2026. Berna: UPI; SSS; 2026. Forum di  
sicurezza acquatica FSA 26. DOI: 10.13100/UPI.2.591.03.2026.

**Colophon**

9ª edizione — maggio 2026 — pubblicato biennale  
Attuazione grafica — SSS, Stefanie Huber  
Produzione — Schellenberg Druck AG  
Tiratura — 150 esemplari in tedesco; 55 in francese; 25 in italiano  
ISBN — 978-3-271-60079-7  
DOI — 10.13100/UPI.2.591.03.2026  
Numero di articolo — 2.591.03

© UPI, Ufficio prevenzione infortuni;  
Società Svizzera di Salvataggio SSS



---

**UPI, Ufficio prevenzione infortuni**

Hodlerstrasse 5a — 3011 Berna  
[www.upi.ch](http://www.upi.ch)

**Società Svizzera di Salvataggio SSS**

Schellenrain 5 — 6210 Sursee  
[www.sss.ch](http://www.sss.ch)